

# MI Settembre Musica TO

## MOTI

**TORINO**

PIAZZA SAN CARLO ORE 21

# Beethoven Nona Sinfonia

PRESENTING PARTNER

INTESA  SANPAOLO

**MITOLOGIE ORCHESTRALI**

6/09/2024

UN PROGETTO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



REALIZZATO DA



GALLERIE D'ITALIA  
TORINO

# ANTONIO BIASIUCCI ARCA

27/06/2024 - 06/01/2025

Gallerie d'Italia - Torino

Piazza San Carlo, 156

con il Patrocinio di



Corpo ligneo 2021 © Antonio Biasiucci

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO

## **Ludwig van Beethoven** (1770-1827)

Nona Sinfonia in re minore op. 125 per soli, coro e orchestra

*Allegro ma non troppo, un poco maestoso*

*Molto vivace*

*Adagio molto e cantabile*

*Presto – Allegro assai*

**DURATA CA 70'**

## **Orchestra, Coro e Coro di voci bianche Teatro Regio Torino**

**Michele Spotti** direttore

**Ulisse Trabacchin** maestro del Coro

**Claudio Fenoglio** maestro del Coro di voci bianche

**Salome Jicia** soprano

**Teresa Iervolino** contralto

**Omar Mancini** tenore

**Adolfo Corrado** basso

*In collaborazione con  
Teatro Regio Torino*

---

### **ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!**



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita [www.fpct.it/artbonus](http://www.fpct.it/artbonus) oppure chiama il num. **011 01124723**

[WWW.MITOSETTEMBREMUSICA.IT](http://WWW.MITOSETTEMBREMUSICA.IT)



#MITO2024 #SOLOAMITO

*An die Freude*

Freunde, nicht diese Töne!  
Sondern lasst uns  
Angenehmere anstimmen,  
Und freudenvollere.  
(Ludwig van Beethoven)

Freude, schöner Götterfunken,  
Tochter aus Elysium,  
Wir betreten feuertrunken,  
Himmlische, dein Heiligtum!  
Deine Zauber binden wieder,  
Was die Mode streng geteilt;  
Alle Menschen werden Brüder,  
Wo dein sanfter Flügel weilt.  
Wem der große Wurf gelungen,  
Eines Freundes Freund zu sein,  
Wer ein holdes Weib errungen,  
Mische seinen Jubel ein!  
Ja – wer auch nur eine Seele  
Sein nennt auf dem Erdenrund!  
Und wer's nie gekonnt, der stehle  
Weinend sich aus diesem Bund.  
Freude trinken alle Wesen  
An den Brüsten der Natur,  
Alle Guten, alle Bösen  
Folgen ihrer Rosenspur.  
Küsse gab sie uns und Reben,  
Einen Freund, geprüft in Tod,  
Wollust ward dem Wurm gegeben,  
Und der Cherub steht vor Gott.  
Froh, wie seine Sonnen fliegen  
Durch des Himmels prächt'gen plan,  
Laufet, Brüder, eure Bahn  
Freudig wie ein Held zum Siegen.  
Seid umschlungen, Millionen!  
Diesen Kuß der ganzen Welt!  
Brüder – überm Sternenzelt  
Muß ein lieber Vater wohnen.  
Ihr stürzt nieder, Millionen?  
Ahnest du den Schöpfer, Welt?  
Such'ihn überm Sternenzelt!  
Über Sternen muß er wohnen.

*Friedrich von Schiller*

*Alla gioia*

O amici, non questi suoni!  
Ma altri intoniamone  
di più piacevoli  
e gioiosi.

Gioia, bella scintilla divina,  
figlia dell'Elisio,  
ebbri di fuoco noi entriamo,  
o Dea, nel tuo sacrario!  
La tua magia ricongiunge  
quel che la moda ha rigidamente diviso;  
tutti gli uomini diventano fratelli  
ovunque si sofferma la tua dolce ala.  
Chi abbia avuto l'enorme fortuna  
di essere amico di un amico,  
e chi abbia conquistato una nobile sposa,  
si aggiunga al nostro giubilo!  
Sì, chiunque possa dire sua  
anche una sola anima al mondo!  
E chi ciò non ha mai potuto, piangendo  
si allontani furtivo da questa assemblea.  
Tutte le creature bevono la gioia  
dal seno della natura,  
tutti i buoni, tutti i cattivi  
seguono la sua orma di rose.  
Ella ci ha dato baci e vigneti,  
e un amico leale fino alla morte,  
voluttà è stata concessa al verme,  
e il cherubino sta innanzi a Dio.  
Gioiosi, come i suoi soli volano  
attraverso il meraviglioso spazio celeste,  
percorrete, fratelli, la vostra via  
pieni di gioia, come un eroe alla vittoria.  
Abbracciatevi, moltitudini!  
Questo bacio vada al mondo intero!  
Fratelli, sopra la volta stellata  
deve abitare un padre amoroso.  
Vi prosternate, moltitudini?  
Intuisci tu il Creatore, o mondo?  
Cercalo al di là della volta stellata!  
Egli deve abitare sopra le stelle.

È al biennio 1817-18 che risalgono gli schizzi dei primi due tempi della beethoveniana Nona Sinfonia, ma le precoci avvisaglie relative al progetto di quest'opera gigantesca, improntata a straordinaria profondità di concezione e imbevuta di sconvolgenti novità formali e linguistiche, sono invero anteriori. Già fin dal 1793 l'allora giovanissimo Beethoven meditava infatti di musicare i versi dell'amato Schiller; il progetto iniziò dunque a germinare, riemergendo poi come un fiume carsico durante la composizione di Settima e Ottava Sinfonia (1811-12). Intorno al 1822 Beethoven pensava in realtà a ben due distinte nuove Sinfonie, l'una destinata alla londinese Società Filarmonica che l'aveva più o meno esplicitamente richiesta, l'altra con intervento del coro nel Finale, ma i due progetti vennero a sovrapporsi confluendo per l'appunto nella Nona. Merita segnalare inoltre la composizione della Fantasia op. 80 per pianoforte, coro e orchestra (1808), pagina modesta, ma imprescindibile antecedente, quasi "cartone preparatorio" per il Finale della Nona; sicché, con la decisione maturata intorno al 1823 di ricorrere a un quartetto vocale e a un coro per il movimento conclusivo della nuova Sinfonia "in divenire", Beethoven risolse di slancio i dubbi, che a lungo lo avevano angustiato, in merito alla conclusione della vasta partitura.

Comprensibilmente laboriosa e protratta fu la genesi di questo sterminato «macrocosmo dominato dalle forze d'una formidabile *ratio* paragonabili solo a quelle delle ultime opere bachiane» (Giovanni Carli Ballola). Condotta a termine nel febbraio del 1824, la Nona ebbe la sua *première* a Vienna il 7 maggio di quello stesso anno (Teatro di Porta Carinzia) unitamente a tre parti della monumentale *Missa Solemnis* la cui gestazione s'era andata intersecando (il 2024 coincide dunque con il 200°). Allo straordinario successo di pubblico non fece però riscontro un adeguato profitto sul piano economico, con gran dispetto dell'autore che, amareggiato, andò sfogando la collera nei confronti del malcapitato Schindler – *famulus*, allievo, segretario, copista, *factotum* e futuro biografo – durante la cena al Prater seguita alla memorabile serata. Formalmente aveva diretto Beethoven, ma invero, stante la sua ormai irreversibile sordità, furono il primo violino Schuppanzigh e il collega Umlauf, dai rispettivi leggii, a curare la concertazione e a sorvegliare poi, con discrezione, l'impegnativa *performance* onde scongiurare temibili incidenti. E fu un delirio di pubblico del quale Beethoven si accorse *de visu* solamente quando venne invitato, con commovente dolcezza dallo stesso Schuppanzigh (o forse, secondo altre fonti, da una delle cantanti soliste), a voltarsi verso la sala.

In apertura del vasto movimento iniziale risuonano insistite quinte vuote dalle arcane sonorità in un clima gravido di fatalismo che richiama l'esordio della *Creazione* di Haydn; ne deriva un senso di desolazione, quasi metafora del caos primordiale. Prendendo le mosse da tale magma,

dopo aver indugiato in cupe regioni e accumulato tensione, ecco che la pagina sfocia in un gesto perentorio: ne emerge il tema cardine del vibrante *Allegro* destinato a esplorare zone cantabili, contrapposte a immani clangori, specie nello sviluppo, animato da inestinguibile forza propulsiva. Alla densa elaborazione polifonica del primo tempo, Beethoven accostò uno *Scherzo*: contravvenendo con spregiudicata audacia e per evidenti ragioni di “equilibrio” all’inveterata consuetudine di collocare un movimento lento in seconda posizione. Brano meraviglioso dalle vertiginose scansioni ritmiche, pervaso da un’orgiastica fluidità, a dir poco travolgente, s’impone fin dal crepitante attacco, col pulsare del timpano che alla prima esecuzione provocò incontenibili applausi; quindi ecco che si susseguono con vitalistica ebbrezza prorompenti deflagrazioni. Con l’apparizione di un mirifico *Trio* pervaso di freschezza, al suo interno, siamo dinanzi all’unica oasi di questo incandescente *Scherzo* dagli abbacinanti profili e dal ritmo incalzante.

Pagina commovente e assorta, di ineffabile potenza emotiva, l’*Adagio* traboccante di effluvi e costellato di carezzevoli idee melodiche, lascia intuire orizzonti vastissimi; ascoltandolo, pare di attingere ai vertici di remote aure siderali (e vien da pensare al “cielo stellato” di kantiana memoria, filosofo di cui Beethoven fu grande estimatore), prima avvisaglia delle idealità poi ribadite nella sublime ode schilleriana *An die Freude*.

Ed è appunto nell’ultimo movimento, ammirevole edificio disseminato di strabilianti novità, che le voci prorompono con plastica evidenza. S’inaugura in un’atmosfera di tenebrosa drammaticità dalla quale affiorano frammenti dei movimenti precedenti; ma poi, dopo le caligini, i nubi si dissolvono come per incanto, all’apparizione dell’*Inno alla gioia* che, introdotto da un toccante recitativo, dilaga col suo filantropico messaggio di fratellanza universale, all’insegna di una possente esultanza.

Quando la temperatura emotiva è ormai al culmine, c’è ancora spazio per una sorprendente sezione: s’avanza un ritmo di marcia e lo spunto melodico viene trasfigurato in chiave “turchesca”, con tanto di ottavino, piatti e triangolo, a imitazione del cosiddetto *chapeau chinois* a evocare una banda di giannizzeri, secondo un *topos* tardo-settecentesco al quale anche Beethoven reca il suo tributo come già avevano fatto Haydn col movimento conclusivo del suo Concerto in re maggiore per clavicembalo (o fortepiano), Mozart nei finali della pianistica Sonata KV 331 (*alla Turca*) e del violinistico Concerto KV 219. Poi l’accurata perorazione (*Abbracciatevi, moltitudini*) e da ultimo uno stupefatto *Adagio* intriso di sacralità, non immemore di certi tratti del *Fidelio*: prima della sfavillante stretta, a suggello di questo gigantesco affresco sonoro col quale Beethoven si congedò dal mondo sinfonico.

L'**Orchestra Teatro Regio Torino** è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione furono eseguiti numerosi concerti e molte storiche produzioni operistiche. L'Orchestra ha in particolare eseguito la prima italiana del *Crepuscolo degli dei* di Wagner e della *Salome* di Strauss, nonché le prime assolute di *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini. Nel corso della sua lunga storia ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare sia il grande repertorio sia molti titoli del Novecento, anche in prima assoluta, come *Gargantua* di Corghi e *Leggenda* di Solbiati. L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ashkenazy, Maag, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Dantone, Gelmetti, Gergiev, Hogwood, Luisi, Luisotti, Mariotti, Muti, Oren, Pidò, Sado, Steinberg, Tate e Gianandrea Noseda, che dal 2007 al 2018 ha ricoperto il ruolo di direttore musicale. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bol'shoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo. Numerosi gli inviti in festival e teatri di tutto il mondo; negli ultimi anni è stata ospite, sempre con la direzione di Noseda, in Germania, Spagna, Austria, Francia e Svizzera. Nell'estate del 2010 ha tenuto una trionfale tournée in Giappone e in Cina con *La traviata* e *La bohème*, successo ampiamente bissato nel 2013 con il "Regio Japan Tour". A dicembre 2014, dopo le tournée a San Pietroburgo ed Edimburgo, si è tenuto il primo tour negli Stati Uniti e in Canada. Tra gli importanti appuntamenti internazionali nel 2016, i complessi artistici del Teatro sono stati ospiti d'onore al 44° Hong Kong Arts Festival, poi a Parigi e a Essen, infine allo storico Savonlinna Opera Festival. Il 2017, dopo le tappe a Ginevra e a Lugano, ha visto l'Orchestra impegnata in un concerto a Buenos Aires e il Regio ospite per la seconda volta al Festival di Edimburgo con quattro recite di *Bohème*, tre di *Macbeth* (riproposto in forma di concerto a Parigi) e la *Messa da Requiem* di Verdi; si è infine tenuta la prima tournée in Medio Oriente, con tre rappresentazioni di *Aida* alla Royal Opera House di Muscat, in Oman. Nel 2018 i complessi del Teatro hanno inaugurato il festival Settembre Musical di Montreux-Vevey e sono stati ospiti della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini con un programma di sinfonie e cori da opere di Verdi e Wagner. Nell'agosto 2019 il Regio ha riscosso entusiastici consensi con due rappresentazioni della *Traviata* di Henning Brockhaus e Josef Svoboda allo storico Festival di Ljubljana, in Slovenia, sotto la direzione di Donato Renzetti.

**Michele Spotti** è direttore musicale dell'Opéra e dell'Orchestre Philharmonique di Marsiglia dal 2023. Si è diplomato prima in violino e successivamente in direzione d'orchestra sotto la guida di Daniele Agiman al Conservatorio di Milano, proseguendo poi gli studi presso l'Haute École de Musique di Ginevra, l'Accademia del Festival Menuhin a Gstaad con



Neeme Järvi e Gennady Rozhdestvensky e in Italia con Gianandrea Noseda, Gianluigi Gelmetti e Daniele Gatti. A vent'anni ha debuttato al Teatro Mancinelli di Orvieto dirigendo *Le nozze di Figaro* e nel 2016 Alberto Zedda lo ha voluto come suo assistente nella produzione dell'*Ermione* di Rossini all'Opéra de Lyon.

Fra i suoi impegni recenti figurano i debutti al Teatro dell'Opera di Roma con *Die Zauberflöte*, all'Opéra di Parigi con *Turandot*, alla Deutsche Oper di Berlino con *Il viaggio a Reims*, alla Wiener Staatsoper con *La fille du régiment*, al Palau de les Arts di Valencia con *Ernani*, alla Staatsoper Stuttgart con la nuova produzione dell'*Elisir d'amore*, a Dresda con *La bohème*, a Tokyo con la Tokyo Philharmonic Orchestra e Juan Diego Flórez. Ha aperto il 49° Festival della Valle d'Itria con una nuova produzione de *Il turco in Italia*. Il dvd di *Barbe-bleue* di Offenbach (Opus Arte), con l'Opéra de Lyon, ha ottenuto il Diapason d'Or.

Ha inoltre collaborato con registi come Robert Wilson, Damiano Michieletto, Barrie Kosky, Laurent Pelly, Pier Luigi Pizzi e istituzioni come Bayerische Staatsoper di Monaco, Komische Oper di Berlino, Staatsoper di Hannover, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Comunale di Bologna, Wexford Opera Festival, Festival della Valle d'Itria.

Un'intensa attività sinfonica lo ha portato sul podio, fra le altre, dell'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala, nel suo debutto al Teatro alla Scala nel 2021; dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; della National Polish Radio Symphony Orchestra; della Filarmonica Arturo Toscanini; dell'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo; dell'Orchestra Teatro Regio Torino; dell'Orchestre National d'Ile-de-France.

Fra gli impegni del 2023/2024 troviamo *Le nozze di Figaro* e diversi concerti sinfonici a Marsiglia; il debutto al San Carlo di Napoli con *Simon Boccanegra*, *Idomeneo* e *Cenerentola* al Théâtre du Capitole di Tolosa, il ritorno al Rossini Opera Festival con *L'equivoco stravagante*, oltre a numerosi concerti sinfonici in Europa e in Asia.

Fondato alla fine dell'Ottocento e ricostituito nel 1945 dopo il secondo conflitto mondiale, il **Coro Teatro Regio Torino** è uno dei maggiori cori teatrali europei. Sotto la guida di Bruno Casoni (1994-2002) ha raggiunto un alto livello internazionale, dimostrato anche dall'esecuzione dell'*Otello* di Verdi sotto la bacchetta di Claudio Abbado e dalla stima di Semyon Bychkov che, dopo averlo diretto al Regio nel 2002 per la *Messa in si minore* di Bach, lo ha invitato a Colonia per l'incisione della *Messa da Requiem* di Verdi e nel 2012 per un concerto brahmsiano con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Alla guida del Coro si sono avvicendati Claudio Marino Moretti, Roberto Gabbiani, Claudio Fenoglio e Andrea Secchi, grazie ai quali sono state raggiunte ulteriori vette artistiche. A partire da giugno 2023 l'incarico è stato assegnato a Ulisse Trabacchin.

Orchestra e Coro hanno un'intensa attività discografica, nell'ambito della quale si segnalano diverse produzioni video di particolare interesse: *Medea, Edgar, Thaïs, Adriana Lecouvreur, Boris Godunov, Un ballo in maschera, I Vespri siciliani, Leggenda, Don Carlo, Faust, Aida, La bohème, L'incoronazione di Dario, Turandot, La donna serpente, I Lombardi alla prima crociata, Agnese* (di Ferdinando Paër, una preziosa riscoperta) e *Violanta* di Korngold. Tra le incisioni più recenti, tutte dirette da Gianandrea Noseda, figurano la Seconda Sinfonia di Mahler (Fonè), il cd *Fiamma del Belcanto* con Diana Damrau (Warner-Classics/Erato), recensito da «The New York Times» come uno dei 25 migliori dischi di musica classica del 2015, due cd verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon); Chandos ha pubblicato *Quattro pezzi sacri* di Verdi e, nell'ambito della collana "Musica Italiana", due album dedicati a composizioni sinfonico-corali di Petrassi. Nel 2022, sotto la direzione di Stefano Montanari, è infine uscito il *Requiem* di Mozart (Dynamic).

Diplomato al Conservatorio di Trieste in composizione e organo, **Ulisse Trabacchin** ha iniziato la sua esperienza artistica come collaboratore di Peter Maag presso il Teatro Comunale di Treviso. Dal 1992 al 1993 è stato assistente di Giulio Bertola al Teatro La Fenice di Venezia, dove ha rivestito il ruolo di maestro collaboratore dal 1998 al 2001 per poi assumere la carica di altro maestro del coro dal 2002 al 2018. Presso la Fondazione lirica veneziana ha firmato molte produzioni come maestro del coro in diverse stagioni liriche. Dal 2019 al 2021 è stato altro maestro del coro al Teatro alla Scala di Milano, incarico che gli ha permesso di collaborare con alcuni dei più grandi direttori d'orchestra, fra i quali Zubin Mehta, Riccardo Chailly, Valery Gergiev e Myung-Whun Chung. Recentemente ha lavorato con l'Orchestra e il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. È stato docente presso l'Accademia Teatro alla Scala. Da novembre 2021 a giugno 2023 è stato maestro del coro della Fondazione Arena di Verona. Attualmente è maestro del Coro Teatro Regio Torino.

Il **Coro di voci bianche del Teatro Regio Torino** è nato nel 1997 dalla collaborazione tra il Teatro Regio e il Conservatorio di Torino ed è stato diretto sin dalla fondazione da Claudio Marino Moretti cui, nel 2008, si è avvicendato Claudio Fenoglio.

Si è esibito per la prima volta al Regio nel *Concerto di Natale* del 1997. Nel 2000 ha eseguito il concerto per il *Children's Day at the World Summit* di Ginevra, presenti i Capi di Stato e i delegati ONU e, nel 2002, il *Concerto di Natale* presso la Basilica di Assisi. Nel 2005 ha preso parte al Festival

Internazionale di Voci Bianche svoltosi a Torino nella Chiesa di Santa Pelagia. Nel 2008 ha partecipato a una maestosa *Turandot* con la regia di Zhang Yimou e al balletto *Lo schiaccianoci* nella coreografia di Maurice Béjart. Nel 2011, sotto la guida di Gianandrea Noseda, ha inaugurato MITO SettembreMusica eseguendo la monumentale *Sinfonia dei Mille* di Gustav Mahler. Per La Scuola all'Opera è stato protagonista di numerose opere per bambini, fra le quali ricordiamo *Il piccolo spazzacamino* di Britten, *La nave a tre piani* di Boccadoro, *Generentola, ovvero Angelina e la magia del cuore* dall'opera di Rossini, *C'era una volta un flauto magico* dall'opera di Mozart, oltre a diversi titoli messi in scena in occasione del Giorno della Memoria: *Brundibár* di Hans Krása, *Anna, o il percorso della memoria* di Enrico Maria Ferrando, *Children's Crusade* di Benjamin Britten, *La favola di Natale* di Guareschi e Coppola. Nelle Stagioni d'Opera del Teatro Regio, il Coro partecipa ad almeno due produzioni liriche all'anno; negli anni è stato particolarmente impegnato in titoli in cui le voci bianche hanno un ruolo da protagonista, come *Hänsel und Gretel* di Humperdinck, *La piccola volpe astuta* di Janáček, *Pollicino* di Henze (2016) e *Pinocchio* di Valtinoni. Nel 2017, in occasione del 20° anniversario, si è esibito a Torino e in Piemonte e ha tenuto un trionfale concerto al Teatro Regio per gli European Opera Days.

**Claudio Fenoglio** si è diplomato presso i Conservatori di Torino e Cuneo in pianoforte, musica corale e direzione di coro e laureato in composizione, studiando con Laura Richaud, Giorgio Colombo Taccani e Gilberto Bosco e frequentando numerosi corsi di perfezionamento pianistico con Franco Scala. È stato altro maestro del coro presso il Teatro Massimo di Palermo affiancando per due anni Franco Monego; successivamente è stato scelto dal Teatro Regio come assistente di Claudio Marino Moretti e Roberto Gabbiani. Dal 2010 al gennaio 2018 è stato maestro del coro principale del Teatro Regio e dal 2008 è maestro del Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio di Torino. Ha lavorato con importanti direttori d'orchestra quali Gianandrea Noseda, Semyon Bychkov, Valerij Gergiev, Pinchas Steinberg, Fabio Luisi, Yutaka Sado, Roberto Abbado, Christopher Hogwood, Donato Renzetti, Nicola Luisotti, Renato Palumbo, Christian Arming, Stefan Anton Reck, Michele Mariotti, Bruno Campanella.

Ha partecipato alla realizzazione di prestigiose produzioni dirette da registi come Graham Vick, Laurent Pelly, Willy Decker, Hugo de Ana, Andrei Konchalovsky, Damiano Michieletto, Davide Livermore, Mario Martone, Ettore Scola, Michele Placido, Calixto Bieito, Kasper Holten, Giuliano Montaldo, David McVicar.

Con la direzione di Gianandrea Noseda, Claudio Fenoglio ha guidato il Coro del Teatro Regio nei successi delle tournée in Giappone, Cina, Germania, Spagna, Francia, Russia, Scozia, Canada, Stati Uniti, Finlandia, Svizzera e Oman.

**Salome Jicia** è nata in Georgia dove ha intrapreso gli studi vocali. Si è poi perfezionata all'Accademia di Santa Cecilia a Roma sotto la guida di Renata Scotto e all'Accademia Rossiniana di Pesaro con Alberto Zedda. Ha vinto numerosi premi in prestigiosi concorsi internazionali.

Mozartiana di formazione, ha esordito nel Circuito OperaLombardia con *La finta semplice*. In *Mitridate re di Ponto* ha interpretato Aspasia, Ismene e Sifare, ruolo del suo debutto alla Royal Opera House di Londra, dove è tornata poi come Pamina e Fiordiligi. Al Teatro Bol'soj di Mosca è stata la Contessa nelle *Nozze di Figaro*, Fiordiligi nel *Così fan tutte* e Vitellia nella *Clemenza di Tito*. Nel *Don Giovanni* ha interpretato Donna Anna presso l'Opéra Royal de Wallonie di Liegi e Donna Elvira all'Opera di Roma e al Teatro Comunale di Bologna. Al Rossini Opera Festival di Pesaro ha preso parte alle produzioni de *Il viaggio a Reims*, *La donna del lago*, *Torvaldo e Doriška*, *Elisabetta Regina d'Inghilterra*, *Semiramide*.

Sempre più affermata nel repertorio belcantistico, ha interpretato *La Straniera* al Maggio Musicale Fiorentino, *Bianca e Fernando* al Teatro Carlo Felice di Genova, *Norma* a Losanna, Amburgo e Colonia, *L'elisir d'amore* a Seattle, *Maria Stuarda* all'Opernhaus di Zurigo ed è stata una delle protagoniste di *Bastarda* di Donizetti al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles. Ha inoltre affrontato diversi titoli verdiani, tra i quali *I Lombardi alla prima crociata* a Liegi, *Giovanna d'Arco* a Bruxelles, *La traviata* a Berlino, Tbilisi e Macerata e *Otello* a Trieste, mentre tra i suoi impegni figurano *Il turco in Italia* all'Opéra de Lausanne, *Anna Bolena* al Teatro Verdi di Trieste e la prima mondiale di *Edith* di Maurizio Fabrizio al Teatro Carlo Felice di Genova.

Dopo gli studi di pianoforte, **Teresa Iervolino** si è diplomata in canto con il massimo dei voti e la lode e nel 2012 ha vinto il Concorso AsLiCo. Ha debuttato in *Pulcinella* di Stravinskij al Teatro Filarmonico di Verona e in seguito al Ravenna Festival nell'*Italiana in Algeri*, che ha poi interpretato anche al Teatro Massimo di Palermo, a Nancy e al Festival de Beaune. Ha cantato in opere come *Tancredi* per OperaLombardia, *Il matrimonio segreto* a Spoleto, *Maometto II* e *Il barbiere di Siviglia* all'Opera di Roma, *La pietra del paragone* al Théâtre du Châtelet di Parigi, *Giulio Cesare* a Tolone, *Tamerlano* al Festival di Ambronay, *La gazza ladra* al Rossini Opera Festival di Pesaro, all'Opera di Francoforte e al Teatro alla Scala di Milano, *La Cenerentola* al Teatro Regio di Torino, all'Opéra National de Paris e all'Opera di Roma, *Juditha Triumphans*, *Semiramide* e *Rinaldo* al Teatro La Fenice di Venezia, *Rinaldo* di Händel al Festival della Valle d'Itria con Fabio Luisi, *Lucrezia Borgia* a Bilbao, al Festival di Salisburgo e alla Bayerische Staatsoper di Monaco, *Falstaff* con l'Orchestre de Paris e Daniel Harding e al Teatro Real de Madrid con Daniele Rustioni, *Norma* a Salerno con Daniel Oren, *Orlando Furioso* al Teatro Filarmonico di Verona, *Ermione* al San Carlo di Napoli con De Marchi, *Linda di Chamounix*

e *L'amico Fritz* al Teatro del Maggio Fiorentino, *Nabucco* all'Arena di Verona con Daniel Oren, *Partenope* e *La Calisto* al Teatro Real di Madrid con Ivor Bolton, la *Messa di Gloria* di Rossini con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Antonio Pappano, *Giulio Cesare* alla Dutch National Opera di Amsterdam con Emmanuelle Haïm.

Tra i suoi impegni più recenti spiccano *Tancredi* a Rouen, *Ariodante* a Martina Franca, *La Cenerentola* a Firenze, *Madama Butterfly* e *Giulio Cesare* al Liceu di Barcellona.

**Omar Mancini** si è diplomato in clarinetto nel 2016 al Conservatorio di Milano, studiando parallelamente canto lirico con Gianluca Valenti e musica da camera con Daniela Uccello, conseguendo il diploma con il massimo dei voti e la lode nel 2021. Attualmente fa parte del Jeune Ensemble du Grand Théâtre de Genève.

Ha debuttato come solista nella *Petite Messe Solennelle* di Rossini per il 150° anniversario della morte del compositore nel 2018 e subito dopo al Capri Opera Festival nel ruolo di Rinuccio in *Gianni Schicchi* di Puccini. Ha vinto il primo premio al concorso Antonio Falconio Summer Edition e il Premio Licitra come miglior cantante under 26 al Concorso Salvatore Licitra nel 2019. Nel 2020 è stato finalista al concorso Voci emergenti dell'AsLiCo.

Omar Mancini ha iniziato la stagione 2023/2024 come Conte di Libenskofen ne *Il viaggio a Reims* di Rossini alla Deutsche Oper di Berlino ed è tornato a Ginevra nei ruoli del Tenore italiano nel *Rosenkavalier* di Strauss, Arbace nell'*Idomeneo* di Mozart e Frère Helie in *Saint François d'Assise* di Messiaen. Ha cantato nel ruolo di Roberto Conte di Leicester in *Maria Stuarda* di Donizetti, del Terzo Scudiero nel *Parsifal* di Wagner e di Eurimaco ne *Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi. Nel 2023 ha interpretato Abdallo nel *Nabucco* di Verdi, al fianco di Saïoa Hernández come Abigaille e Nicola Alaimo come Nabucco.

Tra i momenti salienti delle passate stagioni vi sono il debutto al Teatro Sociale di Como nel ruolo del Guardiano in *Acquaprofonda* di Giovanni Sollima, seguito da Horatio/La Voix Imaginaire de Lélio in *Lélio ou Le retour à la vie* di Berlioz e il Conte di Bandiera ne *La scuola de' gelosi* di Salieri al Teatro Regio di Torino. Nel 2021 è stato selezionato dalla Bottega Donizetti per cantare *C'erano una volta due Bergamaschi* su testo di Alberto Mattioli al Festival Donizetti.

Nato nel 1994, **Adolfo Corrado** si forma alla Scuola di recitazione teatrale e cinematografica di Augusto Zucchi a Roma. In seguito intraprende gli studi musicali presso il Conservatorio di Lecce, continuando poi la sua formazione al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino come giovane artista dello Young Artist Project.

Ha vinto il Concorso Internazionale “Toti dal Monte” nel 2021 aggiudicandosi il ruolo di Don Pasquale e nel 2022 il Concorso Internazionale AsLiCo, ottenendo il ruolo di Leporello nel *Don Giovanni*. I più recenti impegni l’hanno visto esibirsi in sale quali Teatro Petruzzelli di Bari (*Don Pasquale, Il barbiere di Siviglia*), Arena di Verona (*Nabucco*), Teatro la Fenice di Venezia (*I Lombardi alla Prima Crociata, La bohème*), Teatro Regio di Torino (*Turandot, La Scuola de’ Gelosi, Lelio ou Le retour à la vie*), Teatro del Maggio Musicale Fiorentino (*Oedipus Rex, Siberia, Tosca*), Festival di Salisburgo (*Tosca*), Palau de les Arts di Valencia (*Don Giovanni*), Teatro alla Scala di Milano (*Andrea Chénier*), Festival della Valle d’Itria a Martina Franca (*Il Turco in Italia*), Teatro Comunale di Bologna (*Le Comte Ory*), Festival Donizetti di Bergamo (*Alfredo il Grande*), Teatro San Carlo di Napoli (*Messa in do minore* di Mozart), sotto la direzione di maestri quali Daniel Oren, Zubin Mehta, Gianandrea Noseda, Renato Palumbo, Daniele Gatti, Jordi Bernàcer, Sebastiano Rolli, Stefano Montanari, Nikolas Nägele.

Tra i suoi impegni del 2024 troviamo *La Cenerentola* e *Norma* a Tolosa, *I Capuleti e i Montecchi* a Liegi, *Turandot* a Palermo, *Nona Sinfonia* di Beethoven a Venezia, *Il trovatore* a Valencia, *Loreley* al Concertgebouw di Amsterdam.

---

#### **FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.**

Non disperderlo nell’ambiente e differenzialo correttamente nell’apposito contenitore della Carta



MITO SettembreMusica  
protegge l’ambiente utilizzando  
carta certificata Ecolabel EU  
(licenza n. SE/011/007)





TEATRO  
REGIO  
TORINO

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA  
TRE OPERE, TRE COMPOSITORI, UNA PROTAGONISTA UNICA

# MANON MANON MANON

GIACOMO PUCCINI  
MANON LESCAUT

JULES MASSENET  
MANON

DANIEL AUBER  
MANON LESCAUT

Regia Arnaud Bernard  
Direttori Renato Palumbo, Evelino Pidò, Guillaume Tourniaire  
Orchestra e Coro Teatro Regio Torino

TEATRO REGIO | 1 - 29 OTTOBRE 2024

Main Partner

INTESA  SANPAOLO

Communication agency Undesign



INFO E VENDITA

TEATROREGIO.TORINO.IT

BIGLIETTERIA

011 8815 241/242





PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



Fondazione  
CRT

SPONSOR

iren

PIRELLI

FFM

Fondazione  
Fiera  
Milano

SPONSOR TECNICI

Xori Group

Sant'Anna

SUPPORTER

coop

Novacoop

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3

LA STAMPA

TRENO UFFICIALE

FRECCIAROSSA